

Scena III

Cesare, poi Arbace.

Ces:
Quali'nsoliti moti al par: tir di costei prova il mio core!
Dunque al desio d'onore qualche parte usurpar de' miei pensieri
Arb:
potrà l'amor? M'inganno, oppur Cesare è questi?
Ces:
Ah l'esser grato, aver pietà un' infelice, al fine
Arb:
debo: lezza non è. Fermati, e dimmi, qual ardir,